

ATLETICA Ai campionati italiani giovanili al coperto di Genova, la bergamasca fa il bis dopo il titolo individuale

Scarpellini, un salto nella gloria

Un'altra impresa della «Isimbayeva italiana» che sale a 4,31: record italiano assoluto indoor

la scheda

Ha 20 anni vive a Zanica
Elena Scarpellini è nata a Bergamo il 14 gennaio 1987 e vive a Zanica. È cresciuta nell'Atletica Bergamo e ora gareggia per la Sai di Roma, anche se è allenata da Orlando Motta e Pierangelo Maroni.

In nazionale dal 2004
È in nazionale dal 2004 e vanta sette presenze in azzurro fra European School Sport Games, Juniores e Under 23, compresa la partecipazione ai mondiali Juniores di Pechino nell'agosto del 2006 in cui è approdata in finale a 12 saltando quattro metri, chiudendo poi decima fermandosi a un 3,80 al di sotto delle sue possibilità. La vittoria è andata alla cinese Zhou Yang con 4,30.

Otto titoli italiani
La Scarpellini vanta otto titoli italiani: il più prestigioso l'ha conquistato una settimana fa, quando è salita sul gradino più alto agli Assoluti indoor di Ancona. Poi il titolo promesse indoor conquistato ieri, due titoli all'aperto e due indoor fra gli juniores e due titoli allievi.

In carriera altri 13 primati
In carriera, oltre al primato italiano assoluto fissato ieri, ha stabilito dieci primati italiani giovanili fra indoor e outdoor, e ne ha anche eguagliati due.

■ Sono passati solo sei giorni e ciò che aveva promesso essere l'obiettivo stagionale lo ha subito realizzato ieri a Genova in occasione dei campionati italiani giovanili indoor: parliamo di Elena Scarpellini, la grande speranza dell'asta azzurra, ormai diventata una certezza, tanto che ieri sera già qualcuno nel «salotto» ligure l'ha ribattezzata la «Isimbayeva italiana». La pupilla di Motta e Maroni dopo aver vinto sette giorni fa il suo primo titolo italiano assoluto, sempre indoor, non solo ha fatto suo quello della categoria promesse, ma con

Il precedente primato del 2002: 4,30 della Dolcini. La misura di un centimetro inferiore a quella all'aperto della Giordano Bruno

una gara splendida ha conquistato il record italiano assoluto portandolo alla misura di 4,31, misura di un centimetro inferiore a quello all'aperto di Anna Giordano Bruno (4,32), ma i due primati vivono separati.

L'atleta di Zanica ha così pure dimostrato di non sentire affatto i pesi della tensione, dell'appagamento, della deconcentrazione dopo un grande exploit. Da ieri è veramente una campionessa a tutto tondo, avviata verso una carriera che avrà ancor più miglioramenti e che ha tutto per diventare importante anche in campo internazionale. Fossimo nei tecnici della Nazionale, anche se ha solo sfiorato il limite di 4,35, la manderemo dritta agli imminenti Europei di Birmingham per inizia-

re veramente un percorso continentale di primo piano.

Ma rimandiamo a Genova e rivediamo il modo imperiale con il quale ha formalizzato il suo capolavoro atletico. Entrava in gara a 3,70, proseguiva balanzosamente a 3,90 ed a 4,10 falliva il primo tentativo, ma superava l'asticella al secondo. Qui rimaneva sola in gara e quindi senza pensarci due volte chiedeva il nuovo record italiano promesse a 4,20. Sbagliava anche qui alla prima prova, ma alla seconda era stupenda e volava senza manco sfiorare l'asticella.

A questo punto si notava chiaramente la sua sicurezza e la sua visione in prospettiva; non si accontentava per nulla del nuovo exploit e chiedeva, sbigottendo tutti, addirittura i 4,31 del primato assoluto che apparteneva dal 2002 a Francesca Dolcini con 4,30.

Il palazzone intero si fermava quando andava in pedana e pur abbattendo l'asticella si capiva che il suo tentativo non era velleitario. Infatti quando al secondo centrava l'impresa era solo un enorme festeggiamento. Era il più bel sigillo su di una carriera giovanile straordinaria, e l'imprimatur per quanto di ancor più prezioso accadrà in futuro: la strada ormai è segnata.

Giancarlo Gnecci



Elena Scarpellini è allenata da Orlando Motta e Pierangelo Maroni (foto Fidal/Petrucci)

L'INTERVISTA ELENA SCARPELLINI

NON È UNA SORPRESA SONO IN GRAN FORMA

«Dopo il record italiano indoor Elena Scarpellini non ha quasi nemmeno il tempo per festeggiare in quanto viene catturata e portata all'antidoping. Come esce dall'ambulatorio accende il cellulare che in pochi minuti si surriscalda, dato che la bella notizia cavalca l'etere. Siamo subito fortunati e, come la salutiamo, lei ridendo ci offre la prima battuta alla sua maniera: «Ve l'avevo promesso lunedì e credo di essere stata di parola».

Senza dubbio, ma si attendeva di volare così presto?

«In ogni gara si possono fare fuochi d'artificio e, siccome sono in grande forma, ho dato il massimo. Volevo questo primato e me lo sono portato a casa, dedicandolo ai miei coach che hanno tanta pazienza con me».

Da 4,10 a 4,20 d'acchito: perché?

«Perché era la misura alla quale più ambivo per catapultarmi sull'obiettivo principale. Al secondo tentativo ho capito che gambe e braccia funzionavano. Così non ci ho pensato due volte a chiedere i 4,31».

Era dunque sicura della prodezza?

«Mentre mi preparavo pensavo che fosse l'occasione per iniziare a trovare il giusto feeling con la misura. Ma dopo il primo tentativo andato male ho capito che già c'eravamo e così al secondo abbiamo fatto amicizia».

Ora gli Europei?

«A questo punto spero proprio che mi chiamino, sebbene non abbia il minimo di 4,35. Se mi lasceranno a casa punterò tutto sugli Europei under 23 di quest'estate».

E a migliorare il primato.

«Questo è solo un altro passo di un lungo percorso. Salma e gesso, soprattutto perché devo crescere ancor più di testa e tecnicamente».

Giancarlo Gnecci



Elena Scarpellini

IN BREVE

Ciclismo: Petacchi vince ed è leader

Bis di Alessandro Petacchi. Lo spezzino della Milram, già vincitore venerdì, si è imposto anche nella 4ª tappa del Tour de Algarve, da Vila Real de Santo Antonio a Loulé, di 187,2 km. Ha battuto allo sprint Davide Rebellin e l'austriaco René Haselbacher. È anche il nuovo leader della classifica generale con 10ª su Haselbacher e 12ª sul lituano Tomas Vaitkus. Rebellin è quarto a 17ª. Oggi 5ª e ultima frazione da Lagoa a Portimao, di 185,6 km.

Tuttociclismo su Bergamo Tv

La trasmissione Tuttociclismo in onda stasera (19,45) su Bergamo-Tv propone servizi sulla squadra dilettanti Pagnoncelli-Ngc-Perrel, sulla compagine femminile della Polisportiva Desenzanese, una intervista a Bruno Leali e ai dilettanti bergamaschi dell'Unidelta Alex Rocca ed Ermanno Capelli.

Pattinaggio: titolo alla Pellegrini

Ieri il palaghiaccio di Zanica ha ospitato la terza e conclusiva prova del campionato regionale di pattinaggio artistico categorie Free. Circa 80 gli atleti al via. Dell'Olympic Zanica, l'élite Giorgia Pellegrini si è assicurata il titolo regionale, vincendo l'ultima gara, e aggiungendosi così alla teenager Annalisa Tomasini (tre successi stagionali su tre prove), al teenager Daniel Ferrari e all'esperto Marco Manenti, già campioni, il 27 gennaio, con una giornata d'anticipo. Inoltre la giovane Martina Zola, quarta nella prova di ieri, è terza in campionato. Altri risultati Olympic nell'ultima gara. Terza la fanciulla Jennifer Gatta, la teenager Martina Calza e l'esperta Monica Rosa; quarta la fanciulla Marta Frattini, quinta la giovane Francesca Cacciamatta e la ragazza Gaia Capoferri, sesta la fanciulla Giulia Daminelli.

Nuoto: oggi il Trofeo Baby

La piscina Italcementi di Bergamo oggi ospita il Trofeo Baby di nuoto. La manifestazione, giunta alla 27ª edizione, anche quest'anno sarà abbinata al Memorial Gianluigi Mazzoleni e al Trofeo Deretti. In gara ci saranno alcune centinaia di giovanissimi atleti appartenenti ad alcune società di Bergamo e della Lombardia: in vasca ci saranno i maschi nati tra il 1994 e il 1997 e le femmine nate tra il 1995 e 1998. Ogni nuotatore dovrà cimentarsi in due gare. Si comincerà al mattino, dalle 9.

g. c. g.

Non c'è soltanto Elena: Ravasio trionfa nei 400

Grande prestazione dell'allievo di Brembate Sopra. Argenti per Buttafuoco, Masperi e Monachino, bronzo per Sirtoli



Francesco Ravasio ha prevalso con il tempo di 50"16

■ Gli italiani giovanili indoor di Genova non sono stati illuminati solo dall'impresa di Elena Scarpellini.

In attesa di quanto ancora di importante accadrà nella seconda giornata, ieri sono stati conquistati un oro, tre argenti, un bronzo e non pochi posti in finale. La medaglia più attesa era quella dell'allievo Francesco Ravasio, favorito sui 400 dopo le belle prestazioni delle ultime settimane e nella sua scia ne aspettavamo un'altra da Daminelli. Purtroppo il secondo è restato fuori dalla finale per un'inezia, ma Ravasio non si è fatto perdere l'occasione per agguantare un successo di prestigio. Infatti con un cavalcata

esaltante, senza la minima sbavatura, ha sbaragliato il campo dei finalisti e ha chiuso bellamente in 50"16. Il ragazzo uscito dal pozzo di San Patrizio di Brembate Sopra ha così dimostrato di essere una vera grande speranza; ora deve solo crescere senza pressioni.

Tre gli argenti, dicevamo, e due sono usciti da un'altra scuola prolificata della nostra provincia: l'Estrada. Gabriele Buttafuoco già alla vigilia apparteneva al ristretto gruppo dei migliori allievi del salto in lungo, ma arrivare a medaglia era comunque difficile; invece una volta in pedana ha lottato con la consueta grinta e alla fine è salito gagliardamente sul secondo gradino del podio con la misura di 7,17. Diletta Masperi da sempre è una sicurezza, in quanto agli appuntamenti importanti arriva in perfetto orario; così è stato pure ieri nella marcia chiudendo in bello stile. Chi ancora una volta ha entusiasmato è



Serena Monachino

Nel giro di pista delude Daminelli, fuori dalla finale. Buttafuoco secondo nel lungo con 7,17. La Masperi brillante nella marcia e la Monachino nei 400 promesse. Oggi la 2ª giornata



Eleonora Sirtoli

stata Serena Monachino che nei 400 allieve non ha affatto tremato conquistando un gran bell'argento. L'atleta dell'Easy Speed non poteva arrivare all'oro, ma senza alcun tentennamento ha corso in 59"07. Rimanendo ai 400, questa volta promesse, non ha affatto deluso anche Eleonora Sirtoli che in una difficile finale ha agguanciato un prezioso terzo posto, confermando di avere iniziato la stagione in grande stile. Appena fuori dal podio si piazzavano altri nostri atleti. Andrea Chiari nell'alto al-

SCI DI FONDO / MONDIALIA Sapporo seconda medaglia per l'Italia dopo l'oro di Pasini e Zorzi. Primo e secondo i tedeschi Teichmann e Angerer

Inseguimento, Piller Cottrer ne fa di tutti i colori: bronzo azzurro

SCI ALPINO CDM: OK KIRCHGASSER E GUAY

■ Le gigantiste azzurre hanno battuto al vento una grandissima occasione di successo nella gara di Sierra Nevada. Dopo la prima manche c'era Denise Karbon al secondo posto con Nicole Gius 4ª e Karen Putzer 5ª. Ma alla fine l'Italia perde il treno: la sola Karen Putzer ferma è 5ª. La vittoria, prima in carriera, è andata all'austriaca Michaela Kirchgasser davanti alla connazionale Nicole Hosp. Oggi slalom speciale. In Germania, nella libera di Garmisch-Partenkirchen, ha invece vinto il canadese Erik Guay. A mezzo secondo il trionfatore di venerdì, lo sloveno Andrej Jerman. Terzo lo svizzero Didier Cuche. In ombra gli azzurri: il più veloce è stato Patrick Staudacher, 14º, seguito da Kurt Sulzenbacher (15º) e da Peter Fill (16º). Oggi ultimo appuntamento con lo slalom: azzurri in gara Manfred Moelgg, argento ai Mondiali, Cristian Deville, Giuliano Razzoli, Luca Moretti e Patrick Thaler. Non c'è Giorgio Rocca, operato mercoledì al ginocchio destro.

SAPPORO (GIAPPONE) Seconda medaglia nel fondo per l'Italia ai Mondiali di Sapporo, in Giappone. Dopo l'oro di ieri nella team sprint con la coppia formata dal bergamasco Renato Pasini e da Cristian Zorzi, ecco il bronzo di Pietro Piller Cottrer nella gara ad inseguimento (15 chilometri a passo alternato più 15 chilometri skating). L'azzurro di Sappada, 32 anni, dopo il bronzo conquistato l'anno scorso alle Olimpiadi di Torino sempre nell'inseguimento si è ripetuto a Sapporo, conquistando la sua seconda medaglia iridata dopo il titolo nella 15 chilometri a Oberstdorf nel 2005. Una gara disturbata dal forte vento che soffiava sulla pista.

Piller Cottrer è stato sempre nella scia dei migliori. Bravo e anche un po' fortunato l'azzurro, che ha approfittato della caduta del norvegese Petter Northug nella volata finale riuscendo a difendere

il terzo posto. Un bronzo che lo ripaga di tutte le sofferenze patite in questa stagione: è stato infatti a lungo fermo a causa di una brutta forma di artrite. Soprattutto un successo che gli dà fiducia per la 15 chilometri di mercoledì, quando dovrà difendere il titolo di cui è detentore.

Si è arreso solo ai due tedeschi Axel Teichmann, medaglia d'oro, e Tobias Angerer, leader di Coppa del Mondo e argento. «Sono contento più che altro per i grandi sacrifici sostenuti negli ultimi mesi che mi hanno permesso di prendermi la rivincita sulla sfortuna - ha detto l'azzurro - è stata una gara resa ancor più dura dal vento e dalle cadute di molti concorrenti. L'oro di Pa-

sini e Zorzi mi ha dato una grande carica, è come se le Olimpiadi di Torino non fossero ancora finite. Quando arrivano le gare che contano, ci sono sempre. Dedico il bronzo a una signora malata che mi ha scritto nei giorni scorsi. Non faccio il nome ma lei mi sta ascoltando».

Con il terzo posto l'atleta di Sappada riscatta una stagione molto sfortunata. «Ma quando arrivano le gare che contano ci sono sempre»

riocchetti ha chiuso al 26º posto e dolente a un ginocchio a causa di una caduta. Di Centa sorride nonostante la prestazione poco brillante: due ore prima della gara è stata raggiunta dalla notizia della nascita del suo quarto

figlio, William. «Non vedo l'ora di vederlo - racconta il campione friulano - vorrei portargli come regalo una bella medaglia. Non è stata una giornata positiva, ma lo faccio sempre fatica nelle prime gare. Andrò sicuramente meglio nei prossimi giorni». Lo pensa anche Marco Albarello, direttore tecnico della squadra: «Giorgio è come un diesel, è importante che abbia avuto sensazioni positive nel tratto finale, ha bisogno di qualche tempo per ingranare ma anche lui diventerà protagonista. Invece Pietro è stato fantastico in una giornata difficilissima a causa di un percorso terribile a cui si è aggiunto un vento fastidioso». Oggi (partenza alle 6 italiane) toccherà alla pursuit femminile (7,5 km a tecnica classica più 7,5 km a tecnica libera). Al via Sabina Valbusa, Arianna Follis, Marianna Longa e Antonella Confortola.



Pietro Piller Cottrer sorride mostrando la sua medaglia di bronzo (foto Ansa)